



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

SPECIE ARBUSTIVE MENO FREQUENTI



BOSCO SIRO NEGRI
riserva naturale integrale

- Cappel del prete, *Euonymus europaeus* L.
- Ligustro, *Ligustrum vulgare* L.
- Melo selvatico, *Malus sylvestris* (L.) Mill.
- Prugnolo selvatico, *Prunus spinosa* L.
- Rovo, *Rubus caesius* L.
- Sambuco nero, *Sambucus nigra* L.

CAPPEL DEL PRETE

Euonymus europaeus L.

Il nome volgare di tale pianta deriva dal fatto che la forma e il colore dei frutti sono simili al "tricornio" ovvero il berretto a spicchi con pompon centrale, tipico dei sacerdoti di campagna di un tempo. Altro nome usato è quello di Fusaria o Fusaggine, in quanto il legno dei fusti veniva utilizzato per produrre i fusi attraverso i quali si filava la lana.

FUSTO: appare brunastro con rami opposti, quelli più giovani sono quadrangolari e di colore verde opaco, punteggiati di chiaro. Si tratta di un arbusto ramificato che può raggiungere un'altezza di 1-5 m.

FOGLIE: picciolate, opposte di forma ellittica, presentano apice acuto e margine lievemente dentato. La pagina superiore presenta colore verde scuro, al contrario di quella inferiore che appare più chiara.

FIORI: riuniti in cime ascellari multiflore in numero di 2-9, sono generalmente ermafroditi, raramente unisessuali; tetrameri, si sviluppano contemporaneamente alle foglie da aprile a luglio. Il peduncolo è breve. I petali sono di forma allungato-lineare e presentano colore bianco-giallastro o bianco-verdastro.

FRUTTI: capsule pendule, carnose, con 4 lobi marcati prima di colore verde poi in autunno di colore rosso o rosa. Appaiono lucide. Quando i lobi si aprono evidenziano uno pseudoarillo di colore arancione che riveste i semi, che sono tossici.

DISTRIBUZIONE: dall'Europa al Giappone.





LIGUSTRO

Ligustrum vulgare L.



Il termine *Ligustrum* deriva dal latino e significa "ligare", in quanto grazie alla flessibilità dei rami, questi venivano usati nelle campagne come legacci. Alcuni attribuiscono l'origine al termine latino *Ligusta* ovvero antico nome della Liguria dove la pianta era presente. L'appellativo specifico "*vulgare*" significa comune, in quanto è una pianta molto diffusa sia nella vegetazione spontanea che come costituente delle siepi.

FUSTO: arbusto che può raggiungere un'altezza che va dagli 0,5 ai 3 m. La chioma appare densa e la corteccia in età giovanile presenta una colorazione grigio-verdastra fino ad arrivare ad essere marrone chiara; in età avanzata diventa grigio scura con lenticelle trasversali.

FOGLIE: opposte, brevemente picciolate. La lamina presenta forma ellittico-ovale, con apice acuto e margine liscio. Sono di color verde intenso, sulla pagina superiore appaiono lucide e sono invece un po' più chiare ed opache sulla pagina inferiore.

FIORI: compaiono tra aprile e luglio; sono numerosi, profumati e riuniti in pannocchie terminali dense, piramidali ed erette. La corolla è imbutiforme, tetramera, con petali piccoli, acuminati e bianchi.

FRUTTO: bacche subsferiche, che a maturità appaiono nere-bluastre e lucide. Presentano 2-3 semi piccoli ovoidi e scuri.

DISTRIBUZIONE: dall'Europa al Giappone.



MELO SELVATICO

Malus sylvestris (L.) Mill.

È presente con un numero limitato di esemplari negli aspetti meno umidi della foresta ove, per la ridotta taglia e per il portamento variabile tra il piccolo albero e l'arbusto, occupa gli strati alto arbustivi, sempre con individui isolati e di modesto sviluppo.

FUSTO: difficilmente supera i 10 m. La corteccia, nelle parti giovani levigata e cinerea, diventa squamosa e rugosa in quelle vecchie.

FOGLIE: caduche, disposte su rametti accorciati; il picciolo è più corto della lamina; questa è largamente ovata, di consistenza coriacea, glabra a maturità, bruscamente ristretta in breve punta all'apice, cuneata e arrotondata alla base; il margine è dentellato.

FIORI: profumati, ermafroditi, con corolla di cinque petali biancorosati; numerosi gli stami, unico l'ovario, con cinque stili saldati alla base. I fiori sono riuniti a 3-6 in infiorescenze erette. Compaiono da aprile a maggio.

FRUTTO: pomo, denominato «falso frutto», in quanto la parete carnosa non deriva completamente dall'ovario ma anche dal ricettacolo fiorale. Infatti se si osserva bene il fiore si osserva che il peduncolo quando arriva presso il calice si dilata perché all'interno accoglie l'ovario.

DISTRIBUZIONE: Europa centromeridionale.

È forse il progenitore o uno dei progenitori del melo coltivato e serve egregiamente da porta innesti per quest'ultimo.





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

PRUGNOLO SELVATICO

Prunus spinosa L.



BOSCO SIRO NEGRI
riserva naturale integrale

Arbusto caratteristico delle siepi miste autoctone, dove possiamo trovare biancospino, ligustro, acero campestre, corniolo e rosa canina.

FUSTO: eretto, spesso contorto, così come le sue ramificazioni che sono presenti anche nella parte bassa del fusto il quale, peraltro, ha tendenza a dividersi formando un arbusto molto ramificato. I fusti e le ramificazioni sono di color bruno-grigiastro più o meno scuri, rugosi e portano molte spine robuste, acute e pungenti.

FOGLIE: caduche con lamina piccola di forma ovoidale-ellittica, con apice acuto e margine dentato o seghettato. Lunghe 3-4 centimetri, brevemente picciolate e alterne, di colore verde scuro nella pagina superiore, più chiare e leggermente tormentose in quella inferiore.

FIORI: ermafroditi, bianchi, larghi 1-1,5 centimetri, posti per lo più singolarmente lungo tutti i rametti, determinando un'abbondante fioritura che precede l'apertura delle gemme a legno e quindi la comparsa delle foglie (marzo-aprile).

FRUTTO: drupa tondeggianti con diametro di circa 1-1,5 centimetri, di colore bluastro con sfumature violacee o nerastre più o meno intense e rivestito da una tipica pruina grigiastro. Le drupe hanno un gusto acidulo e un assai aspro.

DISTRIBUZIONE: Europa e Caucaso.

È una specie rustica senza particolari esigenze climatiche o pedo-climatiche, si adatta molto bene anche a substrati argilloso-calcarei, sassosi e poveri, aridi tipici di alcune aree marginali italiane.





ROVO

Rubus caesius L.



Il termine *Rubus* rappresenta la denominazione romana del rovo e deriva dal nome rubeo che significa "sono rosso". *Caesius* invece deriva dal latino ed ha il significato di una sorta di colore verde-azzurro. E' tra i rovi una delle specie più diffuse soprattutto su suoli umidi.

FUSTO: pianta arbustiva perenne, che presenta una radice legnosa; assai pollonifera ha polloni cilindrici glauchi, con spine sottili e radicanti all'apice.

FOGLIE: composte, palmate con tre segmenti da lanceolati a ovati; i segmenti sono lunghi 4-7 cm e lunghi 7-9 cm a bordo dentato. Le foglie dei polloni hanno stipole di forma lanceolata, quelle dei fusti fioriferi hanno stipole più ristrette.

FIORI: fiore ermafrodita, attinomorfo, in infiorescenze a corimbo di 2-5 elementi; la corolla è dialipetala con 5 petali bianchi ovati e numerosi stami. Compiono da maggio a luglio.

FRUTTO: aggregato (mora), formato dall'insieme di 8-10 drupe di 3-4 mm di diametro, di colore bluastro e con pruina biancastra. Il frutto è edule ma di scarso interesse.

DISTRIBUZIONE: dall'Europa al Giappone.





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

SAMBUCO NERO

Sambucus nigra L.



BOSCO SIRO NEGRI
riserva naturale integrale

Il termine sambuco sembra derivare dal greco "Sambike", uno strumento musicale che si produceva prendendo i rami del sambuco, svuotati del midollo. Invece il nome della specie "niger" ovvero nero, fa riferimento al colore delle drupe. Arbusto comunissimo sia spontaneo negli ambienti umidi e su suoli ricchi, che in habitat antropizzati.

FUSTO: arbusto che può raggiungere un'altezza di 10 m, con chioma espansa e densa. Il tronco risulta molto ramificato, eretto e molto spesso biforcuto. Il colore della corteccia è grigio-brunastra ed è fessurata.

FOGLIE: opposte, picciolate e acute all'apice. La lamina imparipennata presenta 5 segmenti con margine dentato. Se strofinate emanano un odore sgradevole.

FIORI: riuniti in infiorescenze peduncolate, ombrelliformi. La corolla arrotondata è costituita da 5 petali di colore bianco e a volte appaiono rossastri. Sono presenti da aprile a giugno.

FRUTTO: drupe che prima presentano un colore verde poi diventano viola-nerastre, lucide e succose. Contengono dai 2/5 semi ovali e bruni.

DISTRIBUZIONE: Europa e Caucaso.

